



Maltempo con temporali e trombe d'aria, specie nel litorale laziale FOTO LAPRESSE

Tromba d'aria, barche in giardino

● **Curioso risveglio** per gli abitanti del litorale laziale. E sull'Aurelia volano alberi, sdraio, lettini e ombrelloni ● **Coldiretti: è la tredicesima allerta maltempo**, ormai i danni superano il miliardo

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

Gli esperti dicono che no, l'estate non è ancora finita, però ieri sul litorale laziale sembrava invece che sì, fosse finita e anche male. Una forte tromba d'aria si è abbattuta nelle prime ore del mattino su Santa Severa. In particolare è stata colpita la zona di via dei Balivi e il lungomare antistante. Le conseguenze sono state spettacolari, e si può dire dopo la conta dei danni che per fortuna non comprende feriti. Il vento ha sollevato alcune barche e sradicato degli alberi. Alcuni alberi sono caduti sulla statale Aurelia, dove è stato istituito per alcune ore il senso unico alternato, nel dettaglio l'Anas «ha provvisoriamente istituito il senso unico alternato al km 53, tra le località di Cerveteri, Ladispoli e Santa Severa, in entrambe le direzioni, a causa della caduta di alcuni alberi». Il maltempo che si è abbattuto su Roma ha causato problemi anche sui voli. A causa la tromba d'aria che ha colpito il litorale della Capitale, a Fiumicino ieri mattina 13 voli sono stati dirottati negli scali di Napoli, Pisa, Pescara e Alghero, con i passeggeri trasportati poi a Fiumicino con i pullman, a parte quelli scesi ad Alghero, e riportati in terraferma solo in serata. Quan-

do, con il temporale in spostamento verso Napoli, l'Enav ha dirottato tre voli in atterraggio a Napoli su Fiumicino.

Ma lo scenario più "suggestivo" si è avuto per il volo delle barche: non pochi ieri mattina si sono svegliati con gommoni e altre piccole imbarcazioni...in giardino. Il vortice di vento, tra il lungomare Pirgy e via dei Balivi, ha sollevato le barche traspor-

tandole nei giardini delle case mentre molte canoe (più leggere) sono finite addirittura sui tetti. Sulle strade vicine al mare, oltre agli alberi, gli automobilisti hanno dovuto evitare anche pali della luce e lettini e sdraio e ombrelloni.

LA CONTA

Per oggi i vari meteo prevedono temporali anche violenti nel nord, poi in estensione anche al centro, mentre al sud persiste e si rinforza il caldo e il sole, che poi riguadagnerà anche il resto della Penisola. Ma questo tempo "ballerino" ha lasciato strascichi: secondo la Coldiretti, sono salite a 13 le allerte meteo per condizioni meteorologiche avverse che dal nord al

sud dell'Italia hanno interrotto una estate pazzo con perturbazioni accompagnate da violenti temporali e trombe d'aria che hanno provocato ingenti danni. È quanto emerge da una analisi della in riferimento agli effetti della nuova ondata di maltempo per la quale la protezione civile ha emesso il tredicesimo avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Le tempeste estive che con nubifragi e grandine hanno colpito a macchia di leopardo - lungo la penisola - sottolinea la Coldiretti - hanno fatto salire «ad oltre un miliardo il conto dei danni, tra perdite e maggiori costi, provocati all'agricoltura dall'andamento climatico straordinariamente anomalo dall'inizio dell'anno».

«Il 2013 - precisa la Coldiretti - ha avuto una primavera estremamente piovosa soprattutto nelle regioni del nord mentre l'estate è stata segnata nelle campagne dal ripetersi di eventi estremi con sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi e intense. Molte aziende - conclude la nota dell'associazione di riferimento degli agricoltori - hanno perso interi raccolti ed hanno visto svanire il lavoro di un intero anno nelle campagne dove quest'anno oltre agli effetti della crisi economica si sono abbattute anche le bizzarrie del tempo».

...
Oggi grande difficoltà per i temporali previsti al nord, ma per gli esperti l'estate non è ancora finita

SARDEGNA

Accoltella la moglie nel sonno poi cerca di suicidarsi

Ha massacrato la moglie con un coltello da cucina e poi ha tentato il suicidio. Ora Ugo Basilio Lai, allevatore in pensione di 70 anni, è ricoverato all'ospedale di San Gavino Monreale (Medio Campidano) dove non sarebbe in pericolo di vita. La tragedia si è consumata ieri notte a Guspini (Medio Campidano), quando il pensionato - poco prima delle tre del mattino - ha accoltellato la moglie, Giuseppina Brodu, di 62 anni, mentre dormiva. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri, la vittima - colpita al torace da una decina di fendenti - non avrebbe avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava accadendo. L'uomo

si è poi trascinato sulla veranda di casa e ha tentato il suicidio con la stessa arma, conficcandosela nel ventre, ma il suo tentativo è stato interrotto dall'arrivo dei soccorritori. Ad accorgersi della tragedia è stato il figlio convivente della coppia, svegliato dal trambusto. Immediata la chiamata ai carabinieri della Compagnia di Villacidro, giunti poco dopo sul posto con una pattuglia del Nucleo radiomobile, e l'intervento di un'ambulanza del 118 che ha trasportato Ugo Basilio Lai nell'ospedale di San Gavino dove, dopo l'intervento chirurgico, è piantonato dai militari dell'Arma.

Traditi dalle vacanze: due latitanti arrestati sulle spiagge

NICOLA LUCI
NAPOLI

Vacanze fatali per due boss latitanti traditi dalla voglia di mare. È costata cara, infatti, la spiaggia a Michele Di Nardo, ritenuto reggente del clan Mallardo e Carmine Esposito, ricercato per traffico di droga. I due latitanti sono stati arrestati a distanza di poche ore l'uno dall'altro in due diverse operazioni. Michele Di Nardo, 34 anni e ricercato in tutta Europa dal 2012, è stato arrestato dai carabinieri in un bar a Palinuro, nota località balneare salernitana, insieme alla sua compagna con la quale stava trascorrendo una vacanza. La coppia - hanno scoperto i carabinieri durante le indagini - sotto falso nome aveva preso in affitto una villetta vicino al mare, a Centola di Palinuro, per trascorrere un periodo di vacanza. Una volta individuato, i militari dell'Arma lo hanno seguito e bloccato mentre era seduto al tavolino di un noto bar. Il boss non ha opposto resistenza né ha cercato di fuggire, e si è lasciato semplicemente ammanettare. Con sé aveva documenti falsi e 2mila euro in contanti.

Di Nardo, che è sfuggito all'esecuzione di due ordinanze emesse ad aprile 2012 e luglio 2013 per associazione a delinquere di tipo mafioso ed estorsione, è l'attuale reggente del citato clan, riorganizzato sul territorio dopo la disarticolazione del gruppo per la condanna all'ergastolo dei capi storici, i fratelli Giuseppe e Francesco Mallardo, mantenendo il controllo delle attività estorsive e del traffico degli stupefacenti. Il capo dei Mallardo si era salvato da un blitz il 6 giugno 2012 in cui erano stati arrestati altri 47 affiliati accusati di associazione di tipo mafioso, estorsione e detenzione di armi da guerra. Le indagini provarono i rapporti del clan Mallardo con i clan Licciardi del quartiere di Napoli di Secondigliano e con il gruppo dei Bidognetti dei Casalesi, con i quali erano stati costituiti un «gruppo misto» e un «direttorio» per la gestione delle attività illecite in numerosi comuni delle province di Napoli e Caserta.

Carmine Esposito, 23 anni, di Napoli, ricercato dallo scorso febbraio per i reati di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti è stato arrestato sulla spiaggia di Marina di Schiavonea, in provincia di Cosenza dalla polizia. Esposito è ritenuto vicino al clan Amato-Pagano, protagonista delle faide di Scampia.

Vicesindaco Pdl offende Kyenge, poi si scusa: «È lo stress»

PINO STOPPON
IMPERIA

Verrà un giorno - è una speranza - in cui i leader delle forze di destra (Pdl, Lega) sentiranno il dovere di dire qualcosa, di fermare questo quotidiano assalto alla Kyenge dei loro amministratori, rappresentanti, iscritti, simpatizzanti. È il disgustoso tormentone dell'estate: ogni giorno è buono per offendere la ministra per l'Integrazione. Difficile che questa «speranza» sia raccolta dai vertici della Lega, che di solito si esercitano nel tiro alla ministr, con vette vergognose proprio degli esponenti più in vista (Calderoli, Borghezio, Salvini, Bossi). Il Pdl da ieri si deve misurare con un suo campione, il vicesindaco di Diano Marina, località in provincia d'Imperia. Si chiama Cristia-

no Garibaldi e si è addormentato ieri sera lasciando al mondo il suo pensiero, ovviamente sui social network: «Kyenge come le prostitute», che è la sintesi di un «pensiero» più articolato: «Se la becco... Ma non frequento di notte il rettilineo di Ceriale», luogo frequentato da chi vende sesso, soprattutto donne africane. E vai.

Si è svegliato, però, con un grande rimorso. «Ho sbagliato, ho ecceduto, lo ammetto e mi scuso». Così il vicesindaco ha fatto le sue scuse alla ministra.

...
Un'ingiuria al giorno, è il tormentone della destra italiana: «Lei come le prostitute»



La ministra Cécile Kyenge FOTO LAPRESSE

Poi s'incarta in una giustificazione penosa: «La dichiarazione pubblicata ieri sul mio profilo personale di Facebook nei confronti della ministra Kyenge è stata di cattivo gusto e offensiva - scrive Garibaldi -».

Un'affermazione giunta al termine di un paio di mesi stressanti per l'amministrazione di Diano Marina e per le tasche mie e di tutti gli imprenditori italiani chiamati nei giorni scorsi a pagare contributi, ritenute, Iva». In questo contesto, prosegue il post di Garibaldi, «l'esternazione della ministra Kyenge, nella quale dichiarava che era immorale che gli italiani non affittassero le loro seconde case ai nomadi, mi ha colpito profondamente perché esprimeva pensieri per me offensivi e scioccanti, e mi chiedo se sia sufficiente essere garbati per non offendere e calpestare la

dignità altrui».

Avete letto bene: Garibaldi considera offensivo dire che è immorale non affittare le case a chi paga l'affitto, di qualunque etnia sia... Ma finisce in bellezza, e invita la ministra a Diano Marina: «Scoprirà una città ospitale e laboriosa, che vive di turismo e di affitto delle seconde case ma con aziende che cominciano a chiudere e operai, comunitari e non, a spasso. Scoprirà anche molti italiani con le loro famiglie e i loro drammi sopportano con dignità il peso dell'indigenza. Allora la ministra Kyenge e la processione di benpensanti non daranno più peso allo sfogo di un vicesindaco preoccupato per la propria famiglia e per le famiglie della sua comunità. Resteranno solo pochi e piccoli speculatori, politici e non, e poi il nulla».